

NEL 2001 ISPETTORE ALLA BPVI, POI LASCIA VIA NAZIONALE PER ZONIN

# Spunta un altro ex Bankitalia finito alla corte della Vicenza

F MILANO

C'è un quarto ex Bankitalia passata alla Popolare di Vicenza oltre ai altri tre citati nei giorni scorsi. E questo però ha fatto parte del team di Bankitalia incaricato di compiere una ispezione sull'istituto vicentino.

Si tratta di Lucio Menestrina, che ha compiuto una ispezione alla Popolare di Vicenza nel 2001 prima di lasciare l'istituto centrale nel 2004 e approdare all'istituto vicentino dove è rimasto due anni come direttore finanziario per poi passare a un'altra banca. E quanto confermano diverse fonti dopo un articolo de La Verità che ha rivelato il caso. Le fonti sottolineano come Menestrina non ricoprì il ruolo di capo del team e la stessa ispezione si sia svolta nel 2001, ben prima quindi dei fatti oggetto di indagini che hanno portato al crac, ovvero dopo il 2012. Il nome di Menestrina non era stato citato dalla Commissione d'inchiesta sulle banche fra gli ex dipendenti Banca d'Italia (Gianandrea Falchi, Luigi Amore e Mariano Sommella) che avevano ricoperto incarichi nel gruppo Popolare di Vicenza.

Questi tre, come aveva spiegato la Banca d'Italia, non avevano mai operato ispezioni alla popolare vicentina o ricoperto incarichi di vigilanza. Ma neppure il comunicato di Bankitalia che ha ricostruito il ruolo dei tre ex funzionari ha citato il caso di Menestrina.

Entrato in Banca d'Italia nel 1991, Menestrina, secondo quanto si ricava dal suo curriculum ha «operato presso la riva-ispettorato dell'autorità di vigilanza dal 1998 al 2004». Nel luglio 2004 «assume l'incarico di Cfo del gruppo Banca Popolare di Vicenza» per poi passare nel 2006 alla Bpi (in seguito divenuto Banco Popolare).

L'ispezione del 2001 è quella che per la prima volta rileva l'anomalia del prezzo delle azioni della Popolare, prezzi che non riflettevano già allora i valori patrimoniali dell'istituto e decisi all'interno del cda senza il supporto di processi valutativi adeguati. Nel verbale della stessa ispezione si sottolinea poi il ruolo preminente di Zonin all'interno del consiglio, rilevando come «non emerge nelle verbalizzazioni l'esistenza di una reale dialettica all'interno del consesso, caratterizzato altresì da uno scarso ricambio».

[G. PAO.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

